

Ri-Vista Ricerche per la progettazione del paesaggio

ISSN 1724-6768

Università degli Studi di Firenze

Dottorato di ricerca in Progettazione Paesistica

<http://www.unifi.it/drprogettazionepaesistica/>

Firenze University Press

anno 5 – numero 8 – luglio - dicembre 2007

sezione: *Itinerari* pagg. 136 - 153

I SIGNORI MERCATELLI.

UNA FAMIGLIA ITALIANA DI VIVAISTI E GIARDINIERI IN DOCUMENTI D'EPOCA.

Franca Vittoria Bessi *

Summary

Through the years, the works of the “gardeners” are hardly recognizable in a garden; just few traces remain from their experiments and choices, though reasonable and seldom occasional. Thus, whenever they collaborated to the maintenance of important plant collections or they founded a solid enterprise thanks to their experience, we can find publications and catalogues about their activities that illustrates the gardening trends typical of a certain age. This paper briefly illustrates the work of some members of Italian horticultural families, such as the Mercatellis, and presents two list of the beginning of the 20th century, the former about roses and the latter about palms.

Key-words

Mercatelli, Horticulture, Palms, Plant collections, Roses.

Abstract

Gli interventi dei “giardinieri” non sono generalmente percepibili nell’opera giardino a distanza di anni; dei loro esperimenti e scelte, per quanto motivati e raramente occasionali, non rimangono che pochissime tracce. Tuttavia, quando questi hanno collaborato al mantenimento di importanti collezioni botaniche o forti delle proprie competenze hanno fondato una solida impresa commerciale, sulla loro attività si ritrovano pubblicazioni o cataloghi tali da illustrare i gusti e le scelte in fatto di verde di un’epoca. Questo articolo illustra brevemente l’opera di alcuni appartenenti ad una famiglia di orticoltori italiani, quella dei Mercatelli e presenta due elenchi dell’inizio del Novecento e a loro correlati, uno di rose e l’altro di palme.

Parole chiave

Mercatelli, collezioni botaniche, orticoltura, palme, rose.

* Biologo

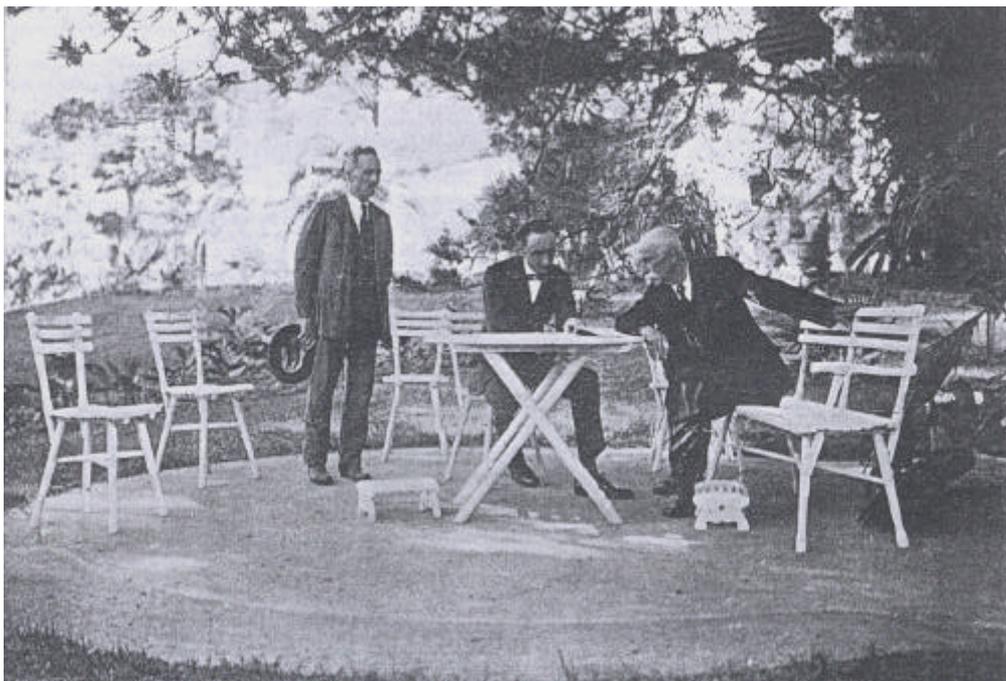


Figura 1: Da sinistra a destra, Tito Mercatelli, il principe Gioacchino Ruffo di Sant'Antimo e il prof. Giorgio Roster.

Gli interventi dei 'giardinieri' non sono generalmente percepibili nell'opera-giardino a distanza di anni; dei loro esperimenti e scelte per quanto motivati e raramente occasionali, non rimangono che pochissime tracce¹. Lo studioso può ritrovare in documenti d'archivio, in schizzi ed elenchi, indicazioni sulle entità che in un luogo furono utilizzate ma non sempre come queste siano state veramente disposte e con quali rapporti di valore cromatico. Anche se si può risalire alla presenza di un arredo, difficilmente se ne può stabilire l'esatta composizione e distribuzione, a meno che non ne abbia dato notizia un esperto del settore come Emanuele Orazio Fenzi.

Fenzi, nel 1876, riportò per il *Bullettino della R. Società Toscana di Orticoltura* la seguente nota²: "Troviamo nella *Flore des Serres* la descrizione di una paniera da inverno situata all'ingresso dello Stabilimento Van-Houtte a Gand e composta interamente di forme nane e variegiate di Conifere. Al centro *Chamaecyparis plumosa aurea*, quindi un giro di *Pinus strobus umbraculifera*, un secondo nastro di *Chamaecyparis Boursieri lutea*. Il terzo giro è composto di *Chamaecyparis andelyensis* alternato con *Chamaecyparis Boursieri lutea*, i 3 ultimi giri sono fatti di *Chamaecyparis sphaeroidea andelyensis*, e tutto è guarnito di un contorno di *Pyrethrum Golden Feather*"³. Sono le informazioni di questo tipo, reperibili anche nelle documentazioni e nelle pubblicazioni delle società di orticoltura, quelle più utili a ricostruire il substrato tecnico-culturale delle competenze degli operatori del settore.

Dall'*excursus* del materiale ottocentesco si può notare che i cataloghi divennero, col passar del tempo, sempre più accurati nell'aspetto e nella forma tanto che la loro pubblicazione

¹ Una puntuale descrizione di impianti, colori e tecniche di coltura sono rintracciabili nell'opera completa di Gertrude Gekyll e questo rende i suoi testi essenziali per la comprensione di quanto possa modificarsi un giardino anche da una stagione ad un'altra e quanto sia oneroso il suo mantenimento.

² EMANUELE ORAZIO FENZI, *Cose di stagione*, BRSTO, Anno I, A spese della Società, Firenze, 1876, pag. 31.

³ In ordine e in base alle norme nomenclaturali, attualmente questi *taxa* vengono più correttamente nominati: *Chamaecyparis pisifera* (S. & Z.) Endl. 'Plumosa Aurea', introdotta nel 1861 dal Giappone da Robert Fortune; *Pinus strobus* L. 'Umbraculifera';

Chamaecyparis lawsoniana Parl. 'Lutea', scoperta nel vivaio G. & W Rollison a Tooting (London; GB) verso il 1870;

Chamaecyparis thuyoides (L.) B.S.P. 'Andelyensis', scoperta nei vivai Cauchois a Andelys (Eure; F) nel 1850;

Chamaecyparis sphaeroidea andelyensis è sinonimo di *Chamaecyparis andelyensis*.

divenne un'operazione oltre che promozionale anche culturale. Appare inoltre evidente che nell'Ottocento fu vivissima l'attenzione sia per le nuove piante introdotte dall'estero sia per le nuove *cultivar* ottenute per ibridazione; un interesse che pervaderà la società italiana anche all'inizio del Novecento.

Le società di orticoltura e i botanofili con la loro stampa specializzata si premurarono di dare notizie sui viaggi dei naturalisti, sulle loro scoperte, sulle introduzioni, sulle collezioni dei privati, sui premi, sulle attività dei circoli mentre i proprietari di parchi e di collezioni botaniche davano alle stampe i propri cataloghi o le loro riflessioni. I più facoltosi si affidarono non solo a progettisti, e ad esperti realizzatori di manufatti ma anche ad un "giardiniere" che condividesse con loro scopi e passioni⁴ e per distinguersi ulteriormente dagli altri puntarono anche sull'esclusività delle loro collezioni⁵. La classe abbiente fece dei propri giardini non solo l'icona di una solida ricchezza, ma li organizzò quali luoghi di una sociabilità esclusiva ed elettiva nonostante eventuali aperture ad un pubblico più o meno ristretto⁶. Un pubblico a sua volta interessato ad arricchire i propri spazi verdi con novità e che si rivolgeva in modo sempre più organico al vivaismo. Un settore commerciale relativamente nuovo la cui storia si intersecò a quella delle famiglie che se ne occuparono⁷: un nome per tutti, i Vilmorin, i grandi vivaisti-introduttori che hanno regalato alla cultura europea l'arboreto di Barres⁸. Spesso le competenze acquisite nella cura di grandi giardini furono lo zoccolo su cui poggiare una solida impresa come nel caso dei Descement⁹ o degli stessi Mercatelli.

I Mercatelli si affermano nell'Ottocento a Firenze¹⁰ in un periodo fortemente significativo per la floricoltura e orticoltura italiana¹¹.

⁴Fu cura di numerosi proprietari far stampare i cataloghi delle piante coltivate nei propri parchi e giardini.

⁵ Possiamo citare per esempio, la collezione di azalee del marchese Cosimo Ridolfi o quella di rose in vaso del principe Rospigliosi.

⁶ Apertura dei giardini in caso di mostre e/o esposizioni. Nel 1877 D'Ancona, scrivendo sulla collezione di rose che il barone Bettino Ricasoli aveva nella sua "villa suburbana, al Pellegrino [a Firenze, presso il Giardino Sperimentale della R. Società Toscana di Orticoltura] disposta con un ordinamento che denota ben manifestamente l'amore e la scienza di chi fu preposto a formarla", accenna al fatto che il barone negli anni precedenti apriva il giardino, facendo pagare una "tenue tassa, percetta a beneficio di qualche istituto di beneficenza della nostra città." C. D'ANCONA, *Le Rose*, BRSTO, Anno II, A spese della Società, Firenze, 1877, pag. 150.

⁷ La Toscana vanta solide tradizioni per quanto riguarda l'orticoltura, la viticoltura, la selvicoltura e il vivaismo. Alla fortuna di questo settore hanno contribuito e contribuiscono, ancora oggi, imprese familiari nel loro alternarsi generazionale, come a Pistoia, dove alcune aziende storiche sono tuttora rinomate o per la loro attività di ibridatori o perché attente al miglioramento genetico.

⁸ Barres si trova in Francia, vicino a Montargis (Loiret). La proprietà delle terre di Barres (283 ha) fu acquistata da Philippe André de Vilmorin, considerato da alcuni uno dei precursori del miglioramento forestale, che si interessò soprattutto al genere *Pinus* e alle querce americane, costituendo un arboreto di 67 ha. Alla sua morte, nel 1862, gli eredi cedettero allo stato l'Arboreto e l'amministrazione forestale incrementò la collezione dendrologica. Maurice de Vilmorin, erede della parte est della proprietà, nel 1894 impiantò un "*fruticetum*" che accolse piante esotiche. Il "*fruticetum*" tuttora ricco di piante 'tipo', venne donato allo stato nel 1921. Lo stato francese, che a Barres aveva fondato una scuola di selvicoltura e un vivaio, in seguito acquistò dai Vilmorin quanto di quella proprietà in fabbricati, compreso il castello, e in terre era loro rimasto.

⁹ Si hanno notizie dell'opera dei Descement a Parigi a partire dalla metà del XVII secolo. Nel 1741, Pierre Descement curò un 'Catalogue des Plantes du jardin de Mrs Apothicaires'. Jacques Descement, succeduto al padre Pierre come "*Jardinier des Apothicaires*", iniziò nel 1768 un proprio commercio in rue de Charbonniers e nel suo catalogo del 1773 presentava già venti tipi di rose diverse (e non solo rose botaniche). Il più rinomato giardiniere-vivaista dei Descement fu suo figlio Jacques-Louis. Oltre ad ampliare l'attività del padre, partecipò alla vita culturale parigina e venne anche affiliato alla loggia 'le nove sorelle' che rappresentava il centro principale dell'attività filosofica francese. Introduttore di piante dal Nord America e ibridatore, arrivò a coltivare per la vendita ben seimila piante di rosa di cui quattromila erano delle *R. x centifolia*. Sotto l'Ancient Regime, fu nominato da Monsieur, il fratello del Re, '*Jardinier fleuriste*' e dopo la rivoluzione rimase ancora in auge al servizio della nuova classe al potere.

¹⁰ "Si getti pure uno sguardo a Firenze dove l'industria orticola crebbe e si ingrandì negli ultimi anni, dove gli orticoltori di professione sono numerosi e se non forniti dei mezzi potenti delle Case del Belgio e d'Inghilterra, pure rappresentano una parte non piccola del lavoro e dell'industria della città". *Atti della Società. Firenze, 26 gennaio, 1876*. BRSTO, Anno I, A spese della Società, Firenze, 1876, pagg. 15-16.

¹¹ Nella produzione delle numerose varietà che arricchiscono le moderne collezioni l'Italia ha mantenuto sempre il primato e Firenze non tiene certamente l'ultimo posto. [...] Ricorderemo soltanto che l'allevamento delle Camelie

Nel settembre del 1855, alla Seconda Esposizione della Società Toscana d'Orticoltura, che si tenne nel Giardino del Marchese Ferdinando Panciatichi parteciparono sia Carlo Mercatelli¹² con una collezione di '*Dianthus Imperialis*' e '*Aster Sinensis*', sia Venceslao Mercatelli,¹³ sia Raffaello Mercatelli¹⁴. Alla Terza Esposizione parteciparono Raffaello Mercatelli con "Un disegno d'invenzione di un Giardino all'Italiana, lungo braccia 144, e largo braccia 60" ricevendone una menzione onorevole senza ricompensa di denaro e Venceslao Mercatelli che ottenne una Menzione onorevole con Lire trenta per un mazzo da decorazione¹⁵.

Nel 1857 a Firenze, durante la Quarta Esposizione nel giardino del conte Ugolino della Gherardesca Raffaello Mercatelli, decoratore della ditta Averardo Margheri e C., ottenne "una medaglia di terza classe con aggiunta di L. 50" per un "disegno di un Pomario sulle dimensioni date dal programma"¹⁶.

Nel 1861 all'Esposizione Italiana a Firenze, Agostino Mercatelli di Pieve a Nievole (PT) esposé 'Mobilia da Giardini' e Raffaello Mercatelli presentò per il conte Ugolino della Gherardesca di cui era giardiniere, una 'Collezione di *Gloxinia speciosa fl. erecto* in 100 varietà" da lui ottenute da seme¹⁷.

Venceslao Mercatelli lavorò alla Petraia e a Pratolino¹⁸, fu capo giardiniere¹⁹ a Boboli dal 1854 fino al 1878²⁰, un anno prima della sua morte. Il livello della sua competenza fu acclarato dalla menzione ottenuta all'Esposizione di Orticoltura tenuta in Firenze nel settembre 1875 per la sezione pomicoltura e ortaggi.

"Non farà al certo meraviglia se anche in questa mostra di prodotti orticoli il Reale Giardino di Boboli seppe riportare la ben meritata palma con la numerosa e scelta collezione in frutti recisi di n. 40 varietà di *Citrus medica*, *Citrus aurantiacum*, e di *Citrus limonium*, poiché a tutti è ben nota la reputazione che si acquistò questo R. Giardino nella coltivazione degli agrumi per le cure indefesse del giardiniere sig. Venceslao Mercatelli, al quale pur devesi un tributo di lode. E questa giusta reputazione venne riconfermata colla medaglia di prima classe che la Commissione conferì a quel R. giardino."²¹

rappresenta in Italia una delle fonti più lucrose della industria orticola poiché se ne fa attivo commercio di esportazione, forse più di qualunque altro genere di piante, per tutte le parti di Europa non solo ma ancora per la lontana America." EMANUELE ORAZIO FENZI, *Camelie nuove*, BRSTO, Anno I, A spese della Società, Firenze, 1876, pagg. 151-153. Famosi ibridatori fiorentini di Camelie furono Cesare Franchetti e Emilio Santarelli.

¹¹ Ne sono testimonianza le numerose esposizioni botaniche che furono organizzate in Italia, anche se la partecipazione degli italiani a quelle estere e l'importazione furono rese difficoltose, per l'introduzione della "...legge 30 maggio 1875 che autorizzava il Ministro di agricoltura industria e commercio a prendere tutti quei provvedimenti che avrebbe giudicati opportuni per preservare il territorio del Regno dall'invasione della *Phylloxera vastatrix*" *Atti della Società*, op. cit., Firenze, 1876, pag. 12.

¹² Carlo Mercatelli era il giardiniere del March. Gino Capponi. Società Toscana d'Orticoltura, *Catalogo degli oggetti presentati alla Seconda Esposizione fatta a Firenze nel giardino del March. Ferdinando Panciatichi nel settembre 1855*, Tipografia Tofani, Firenze, 1855, pag. 16

¹³ Due mazzi di fiori per decorazione. *Ibidem*, pag. 17.

¹⁴ Presentò 35 vasi di Petunia di seme raccolto nel proprio giardino.

¹⁵ *Società Toscana d'Orticoltura, Catalogo degli oggetti presentati alla Terza Esposizione fatta a Firenze nei cortili annessi alla Chiesa di Cestello nel Marzo 1856*. Tipografia Tofani, Firenze, 1856, pagg. 28-29.

¹⁶ *Catalogo per la Quarta Esposizione della Società Toscana d'Orticoltura nel Giardino dell'Illustrissimo Signor Conte Ugolino della Gherardesca*, Tipografia Barbèra, Bianchi e C., Firenze, 1857, pag. 28.

¹⁷ *Estratto dal Catalogo ufficiale, ESPOSIZIONE ITALIANA, Classe prima, Floricoltura e Orticoltura: fiori, frutta, ortaggi, piante viventi ec.*, Tipografia Barbera, Firenze, 1861 pag. 6.

¹⁸ "Il nuovo bosco riordinato, com'è attualmente, fu finito di piantare da Venceslao Mercatelli, prima che dalla Petraia, fosse traslocato come Capo-Giardiniere in Boboli." MARIO BENCIVENNI e MASSIMO DE VICO FALLANI, *Giardini pubblici a Firenze dall'Ottocento a oggi*, Edifir, Firenze, 1998 pagg. 280-281.

¹⁹ MARIO BENCIVENNI e MASSIMO DE VICO FALLANI, loc. cit. pag. 30.

²⁰ Venceslao Mercatelli, un anno prima della sua morte (1879), sempre per gli agrumi venne premiato all'Esposizione speciale di frutta ed ortaggi, tenutasi a Firenze all'orto sperimentale della RSTO (R. Società Toscana di Orticoltura) Federico Maniero, Elena Marcellari, *Giardinieri ed esposizioni botaniche in Italia (1800-1915)*, ali&no editrice, Perugia, 2005, pag. 33 e pag.140.

²¹ M. GRILLI, *Pomicoltura. Ricordi dell'Esposizione del 1875 in Firenze*, BRSTO, Anno I, A spese della Società, Firenze, 1876, pag. 25.

Alla Conferenza Orticola del 19 Marzo 1876, il socio Venceslao Mercatelli "...per mezzo di suo figlio Tito presenta una panierina di *varietà di Viola tricolor* ottenute di seme.[...] Il medesimo socio Mercatelli presenta inoltre alcune varietà di Giacinti o Granbretagne scempi e doppi ottenuti di seme dalle varietà scempie più comuni [...] [fiorite] dopo sei anni [...]. Il Presidente fa notare la [loro] non comune bellezza [...] [per cui] l'esempio del socio V. Mercatelli è veramente degno di lode"²²

Dei suoi figli, Tito gli subentrò nella funzione presso il giardino di Palazzo Pitti, mentre Raffaello si affermò come vivaista e ibridatore. Tito Mercatelli, figlio di Venceslao, fu socio della R. Toscana di Orticoltura, lavorò a Boboli e ne divenne Capo Giardiniere dal 1894 al 1911. Qui la sua attività fu connotata anche dall'interesse per le piante esotiche: furono infatti oggetto di lode le sue bellissime varietà di Crisantemi giapponesi ottenute da seme²³ mentre gli venne criticata l'introduzione di palme²⁴.



Figura 2: 'Giuseppina Mercatelli', cultivar di *Camellia* ottenuta da Raffaello Mercatelli.

RAFFAELLO MERCATELLI

Raffaello Mercatelli è l'esponente ottocentesco più noto della famiglia; da giardiniere del conte Ugolino della Gherardesca²⁵ divenne un importante floricoltore. Nel 1870 fondò,

²² *Conferenza orticola del 19 Marzo 1876*, BRSTO, Anno I, A spese della Società, Firenze, 1876, pag. 100.

²³ "Il socio Tito Mercatelli riceve poi la lode dei soci presenti per le bellissime varietà di Crisantemi giapponesi ottenute dal seme nel R. Giardino di Boboli". *Conferenza orticola del 21 novembre 1875*, BRSTO, Anno I, A spese della Società, Firenze, 1876, pag. 8.

²⁴ "Altra inopportuna inserzione di palme fu quella del 1905 con due *Cocos australis* piantate nei prati dell'Anfiteatro al centro di due aiuole recinte da ringhiera in ferro quando era Capo Giardiniere Tito Mercatelli, e tolte dalla Direzione del Giardino ai tempi del Pucci" Mario Bencivenni e Massimo de Vico Fallani, op. cit., pag. 273.

²⁵ Nel maggio 1865 la Società d'Orticoltura conferì "Al Sig. Raffaello Mercatelli, Giardiniere dell'III. Sig. Conte Ugolino della Gherardesca, L. 60 per la buona cultura delle *Azalea indica*" e fu anche premiato con L. 130 per "il gruppo decorativo di piante diverse". R. SOCIETÀ TOSCANA D'ORTICOLTURA, *Catalogo dei prodotti ed oggetti*

assieme a Ferdinando Bucci²⁶, la ditta F. Bucci e C²⁷, poi alla morte del socio, ebbe una propria ragione commerciale. Quando morì nel 1903, i suoi figli Carlo (1877-1961)²⁸ e Mario (1880-1952) continuarono il suo lavoro mantenendo per la ditta il nome sociale dato dal padre. Oltre che imprenditore capace e vivaista apprezzato, Raffaello Mercatelli fu anche un ibridatore²⁹ e partecipò intensamente alla vita culturale fiorentina: fu il ‘socio consigliere R. Mercatelli’³⁰ in riunioni dove non difettavano marchesi, cavalieri, cattedratici e generali³¹. Socio benemerito e consigliere della R. Società Toscana di Orticultura³², partecipò all’organizzazione³³ della prima Esposizione Internazionale di Orticultura in Italia³⁴; nel

esibiti nella Esposizione Generale aperta nello Stabilimento della Società dal dì 12 a tutto il 18 maggio 1865, Tipografia G. Barbera, Firenze, 1865, pagg. 22-23.

²⁶ Ferdinando Bucci, si occupò dei giardini “...del cav. G. Nencini, del cav. Carlo Schmitz a Careggi, della sig.^{ra} Stibert a Montughi, del sig. Leader a Vincigliata” e nel 1866-67 disegnò e sistemò il giardino di Piazza D’Azeglio. EMANUELE ORAZIO FENZI, *Necrologia*, BRSTO, Anno I, A spese della Società, Firenze, 1876, pag. 62. Poi nel 1869 ottiene, assieme a Raffaello Mercatelli, l’appalto per la manutenzione del giardino di Piazza d’Azeglio, appalto che nel 1877 dopo la sua morte (25.2.1876) viene confermato al solo Mercatelli. MARIO BENCIVENNI E MASSIMO DE VICO FALLANI, op. cit., pagg. 215-216.

²⁷ Ditta di importanza nazionale.

²⁸ Il Dr. Mario Torricelli Mercatelli, a cui va un vivo ringraziamento, è la fonte delle notizie inerenti Carlo e Mario Mercatelli, gli eredi di Raffaello. Il cav. Carlo Mercatelli, fu anch’esso consigliere RSTO e presidente dell’AOFI mentre il fratello Mario ricoprì l’incarico di Ispettore per i giardini delle ferrovie dello stato italiano. Carlo Mercatelli, fece parte della giuria all’Esposizione di Crisantemi, Frutta e Ortaggi, che si tenne a Firenze dal 9 al 16 Novembre 1913. In quella occasione un altro Mercatelli, Leopoldo, fu tra i premiati sia per il più bel vaso ornato con soli Crisantemi, sia per la più bella paniera sempre degli stessi fiori. G. BONFIGLIOLI, *Esposizione di Crisantemi, Frutta e Ortaggi (9-16 Novembre 1913)*, BRSTO, Anno XXXVIII n. 11, Vol. XVIII della 3.^a Serie, Reale Società toscana di orticultura, Firenze, 1913, pag. 234 e pag. 248.

²⁹ ‘Giuseppina Mercatelli’, indicata da alcuni (Piero Hillebrand e Giambattista Bertolazzi, 2003) come una delle ultime *cultivar* ottenute a Firenze ed in Italia, fu dedicata alla moglie da Raffaello Mercatelli. Venne presentata nel catalogo del 1882 come una “Nuovissima varietà di camelie per la prima volta messa in commercio” con “Fiore grande regolare perfettamente imbricato a spirale, bianco marmo; petali grandi, rotondi, un poco rovesciati alla periferia, gradatamente più piccoli, più stretti ed acuminati al centro; alcuni in modo quasi uniforme sono traversati da una linea o striscia più o meno larga di carminio vivo.

Questa superba varietà ottenuta da seme nelle mie culture, è senza dubbio una delle più belle fin qui conosciute e fu distinta con un certificato di prima classe alle Conferenze orticole della R. Società Toscana d’Orticultura. I fiori sono di un’ammirabile perfezione. La pianta è di forma compatta, di bel fogliame e di abbondante fioritura. E’ perciò sotto ogni rapporto raccomandabile per chi desidera formare una collezione scelta e di pregio non comune”. *Stabilimento d’Orticultura di R. Mercatelli, membro del Consiglio dirigente della R. Società Tosc. d’Orticultura e Socio Onor. di quella Orto-Agricola di Piemonte, Catalogo delle Camelie. Prezzi correnti per l’anno 1882*, Tipografia di M. Ricci, Firenze, 1881, pag. 22 e pag. 3.

³⁰ Consiglio Dirigente della R. Società Toscana di Orticultura 1876:

Parlatore Comm. Prof. Filippo (presidente), Ridolfi March. Niccolò e Nobili Comm. Avv. Niccolò (vice-presidenti), Ridolfi March. Comm. Luigi (tesoriere), Barsi Cav. Avv. Cesare, Corsi-Salviati March. Cav. Bardo, Del-Sarto Cav. Ing. Luigi, Franchetti Cav. Cesare, Grilli Sig. Marcello, Mercatelli Sig. Raffaello, Petri Cav. Ing. Francesco, Pucci Cav. Attilio, Schmitz Cav. Carlo, Stefanelli Cav. Prof. Pietro, D’Ancona Cav. Prof. Cesare e Fenzi Cav. Emanuele Orazio (segretarii).

Deputazione di Soprintendenza del Giardino: Barsi Cav. Avv. C., Corsi-Salviati March. Cav. B., Fenzi Cav. E. O., Grilli Sig. M.

Comitato del Bullettino: Parlatore Comm. Prof. F. (presidente), Arcangeli Prof. G., Grilli Sig. M., Sommier Cav. S. e Fenzi Cav. E. O. (segretario).

La R. Società Toscana di Orticultura nel 1876, BRSTO, Anno I, A spese della Società, Firenze, 1876, pag. 2.

³¹ Al generale Vincenzo Ricasoli, fratello di Bettino Ricasoli, si devono, tra l’altro, l’istituzione del giardino di acclimatazione della Casa Bianca all’Argentario e delle pubblicazioni sulle introduzioni delle specie arboree in Italia che sono ancora fonte di interesse per il mondo forestale italiano.

³² La R. Società Toscana di Orticultura venne fondata nel 1852; il terreno per i vivai e per il giardino della Società fu acquistato nel 1858 sulle prime pendici del Pellegrino (primo tratto di via Bolognese a Firenze)

³³ Raffaello Mercatelli si trovò a collaborare con A. De Candolle, T. Hanbury e E. Burnat, due tra i più famosi sistematici del suo tempo e un grande collezionista.

³⁴ Di questa esposizione ambientata nel nuovo mercato centrale di Firenze ed inaugurata il giorno 11 maggio 1874, ne abbiamo una, a volte salace, descrizione a cura dello scrittore e giornalista Yorick figlio di Yorick (avv. Pietro C. Ferrigni): “A giudizio degli Espositori forestieri che concorsero alle pubbliche mostre di Londra, di Parigi, di Vienna e di Pietroburgo, è questo il più splendido, il più elegante, e il più grandioso edificio finora aperto alle Feste dei fiori. Sotto ai vostri piedi sta una specie di colle, elevato una decina di metri sul livello dell’immenso tepidario, formato di grandi massi di tufo, di spugne, di stalattiti, di brecchie incrostate di fossili conchiglie, tutto rivestito di muschi verdeggianti, d’ellere abbarbicate, di pendule clematidi, e protetto dall’ombra

1880³⁵ fece parte del comitato ordinatore del Primo Congresso degli Orticoltori Italiani³⁶ e infine nel 1888 fu tra i promotori della Società Botanica Italiana³⁷. Lo ritroviamo nel 1897 a far parte della commissione ordinatrice dell'Esposizione Italiana di Orticoltura³⁸. In qualità

delle grandi Magnolie, delle Palme, delle Conifere, degli Aranci, i cui frutti dorati splendono all'allegro raggio del sole attraverso il cupo verde delle foglie. Nel cavo seno della collina si aprono gli oscuri recessi, ove tra la ghiaia minuta, sui verdi tappeti d'astrèe e di tubipore, fra le punte degli scogli onusti di coralli e madrepore iridate, sotto le larghe foglie delle gorgoni e delle plumarie galleggianti, sognai di vedere guizzare i pesci, aprir le valve i molluschi, correre i carabi, e nuotare in alto le meduse. Il sogno rimase bugiardo come tutti i sogni che aleggiano intorno al mio capezzale, da' quali non m'è mai riuscito cavare un ambo pel giuoco del lotto, e adesso in quel torbido pantano che pare un mezzo bicchiere di limonata veduto col microscopio, vagano acidiosamente due Reine solitarie, e un'Anguilla filosofessa sbadiglia meditando sulle triste vicende degli aquarii!...

Dietro le vostre spalle cade mormorando un limpido ruscelletto, che diventerebbe un torrente se le ondate capricciose lasciassero libero il corso alle acque, e s'inabissa re' canali sotterranei, donde poscia zampilla e fa come un velo all'ingresso della grotta, e più lungi spiccia fuori impetuoso e si alza verso i cristalli della vòlta per ricadere in gocce, in spruzzi, in minutissime stille entro l'ampia vasca che tiene il mezzo del delizioso giardino.", per poi continuare elegiaco: "...Ho detto poco in verità, perchè il primo sentimento che invade l'animo innanzi a quelle meraviglie dell'arte e della natura, è un sentimento confuso di stupore e di ammirazione che vi agita, vi commuove, e vostro malgrado vi trasporta colla mente fuor della sfera. Oltre la qual non giunge uman compasso." YORICK FIGLIO DI YORICK (*Ferrigni Pietro*), *La festa dei fiori: ricordo dell'Esposizione internazionale di orticoltura in Firenze*. 2. ed., Successori Le Monnier, Firenze, 1874, pagg.3-5.

³⁵ Durante la Prima Esposizione Nazionale della Federazione Orticola Italiana (giugno 1880) ricevette premi: per le piante da stufa, per Pelargoni zionali a fiore scempio, per i Pelargoni zionali a fiore doppio, per le azalee che si presentavano con "quelle superbe corolle,[...] quei colori sì spiccati, [...]quelle variazioni sì sentite", per "la sempre bella e ricercata Regina dei fiori" medaglia d'oro alla più bella collezione e medaglia di prima classe per le rose recise, per la collezione di *Aucube* ed infine per l'insieme delle collezioni la Medaglia d'oro del Comizio Agrario di Roma. RANIERI PINI, *Relazione della Commissione Giudicante della Prima Esposizione Nazionale della Federazione Orticola Italiana, letta in occasione della solenne distribuzione dei premi. Il 27 Giugno 1880*, BRSTO, Anno V, A spese della Società. Firenze, 1880, pagg. 188, 190, 191, 192, 204.

³⁶ Il congresso viene convocato in occasione della Prima Esposizione Nazionale della Federazione Orticola Italiana (15-24 maggio 1880) dal Consiglio Dirigente la R. Società Toscana d'Orticoltura.

"La considerazione del crescente sviluppo che ha preso la Orticoltura in ogni provincia d'Italia negli ultimi anni, non che quella degli interessi molteplici che sonosi creati per la aumentata produzione e per i progrediti commerci interni ed internazionali dei Fiori, delle Piante, degli Ortaggi e delle Frutta, hanno indotto il Consiglio Dirigente la R. Società Toscana di Orticoltura a promuovere un Congresso degli Orticoltori Italiani, affine di procurare che si avvicinino, si conoscano, e scambino le proprie idee, persone che comunque sparse in ogni angolo della patria nostra, hanno comuni aspirazioni, affetti e bisogni."

Primo Congresso degli Orticoltori Italiani, BRSTO, Anno V, A spese della Società, Firenze, 1880, pag. 50.

I temi proposti alla discussione furono: L'Orticoltura considerata come fonte di morale e materiale benessere, Società di Orticoltura, Scuole per l'insegnamento pratico dell'Orticoltura, Nuove varietà di piante da fiore e da frutta, Pomona Italiana, Frutta secche e conservate, Commercio interno ed esterno dei prodotti della Orticoltura, Questione della Phylloxera. Il Primo Congresso degli Orticoltori Italiani fu tenuto in Firenze nell'aula magna del R. Istituto di Studi Superiori dal 20 al 24 maggio 1880. *Primo Congresso degli Orticoltori Italiani*, loc. cit., pagg. 52-53.

³⁷ Nella prolusione del Presidente E. O. Fenzi della adunanza dei promotori della Società Botanica Italiana per la promulgazione del nuovo statuto si ricollega la nuova istituzione alla precedente Società Botanica: "Nell'anno 1717 nasceva in Firenze, ispiratore principale Pier'Antonio Micheli, quella Società Botanica che visse e fiorì quivi presso, nell'Orto Botanico dei Semplici, fino all'anno 1783, quando s'innestò alla più giovane e gagliarda Accademia dei Georgofili. Nell'anno 1852 in seno di questa benemerita Accademia, e sotto la direzione di Filippo Parlatore, di Cosimo Ridolfi e di Pietro Betti ebbe nascimento la nostra Società di Orticoltura" Tra i promotori i sempre presenti: Emanuele Orazio Fenzi, Giuseppe Gaeta e Vincenzo Ricasoli e i più illustri botanici del tempo tra cui: Giovanni Arcangeli, Augusto Napoleone Berlese, Antonino Borzi, Teodoro Caruel, Giovanni Passerini, Romualdo Pirota, Pier Andrea Saccardo, Stefano Sommier, Agostino Todaro. Riproduzione anastatica del "Bullettino della Società Botanica Italiana" pagg. 184-186 in FRANCO PEDROTTI (a cura di), *100 anni di ricerche botaniche in Italia*, Società Botanica Italiana, Firenze, 1988.

³⁸ Presidente: Ridolfi march. Carlo, deputato al Parlamento,

Vice Presidenti: D'Ancona cav. prof. Cesare, Pelli Fabbroni cav. Giovanni, Ridolfi march. Niccolò, Consiglieri: Aiuti Luigi, Barbolani Da Montauto march. Giovanni, Bartolini Giuseppe, Bastianini Giuseppe, Caruel prof. Teodoro, Chiari Giovanni, Ciofi ing. Torquato, Corcos cav. prof. Vittorio, Faldi prof. Arturo, Gaeta cav. avv. Giuseppe, Gioli cav. prof. Francesco, Jannetti Bartolommeo, Mercatelli Raffaello, Modena comm. Alfredo, Pegna cav. Giulio, Ricasoli-Firidolfi bar. Giovanni, Ridolfi march. Gio. Battista, Roster cav. prof. ing. Giacomo, Senno prof. Pietro, Signorini Alfredo, Sodini, prof. Dante, Torrigiani march. Carlo, Trionfi prof. Emanuele, Valvassori prof. Vincenzo. Segretari : Cecconi cav. prof. Eugenio, Coppini avv. Cammillo, Pucci cav. prof. Angiolo. Vice Segretario Grilli Goffredo.

di vivaista ricevette numerosi encomi e per più concorsi nella stessa esposizione³⁹. Nel 1880 lo ‘stabilimento d’orticoltura Raffaello Mercatelli’ aveva la sede in Via della Mattonaia N. 18 e in Viale Principe Eugenio N. 7, mentre i ‘Giardini per la cultura di Piante da Stufa e da Aranciera’ si trovavano in Via del Mandorlo N. 2 e in Viale Principe Amedeo N.1 e le ‘Piantonaje’ in via Farina a Firenze. Per la ditta erano presentati cataloghi distinti di piante, di semi, di camelie, di azalee⁴⁰ e di rose. La sua collezione di rose godeva di grande prestigio⁴¹ e Raffaello Mercatelli era in grado di fornire rose a piè franco⁴² come in seguito lo furono i suoi eredi. E la sua opinione sull’argomento era la seguente: “Le Rose innestate fioriscono più regolarmente che quelle franche di piede; formano in poco tempo chiome grandi e folte, ma sono però di vita breve. Le Rose franche di piede sono invece di più lunga durata e si conservano verdi più lungo tempo nella stagione estiva; si ha inoltre da queste il prezioso vantaggio di poter rinnovare la pianta mediante i polloni che si sviluppano dalla base del ceppo, i quali si possono sostituire ai rami vecchi di mano in mano che questi, indeboliti, vanno a deperire”⁴³.

LE ROSE DEI MERCATELLI

Mercatelli riportava, nel catalogo generale del 1880 che “Lo Stabilimento possiede una numerosa e scelta collezione di Rose forse la più estesa che esista in Italia”⁴⁴. Il termine ‘scelta’ è quanto mai appropriato in quanto vi figurano rose che possono soddisfare richieste particolarmente raffinate o non usuali quali, limitandoci alle sole rappresentanti di *Rosa*

Catalogo ufficiale illustrato della Esposizione Nazionale d’Orticoltura, Firenze, Maggio 1897, Tipografia Di Salvadori Landi, Firenze, 1897, pag. V.

³⁹ Per es., durante l’Esposizione generale Orticola del Maggio 1887 della R. Società Toscana d’Orticoltura viene premiato ai concorsi n°28 (Mostra di specie di Palme in sementa), 52 (Collezione di *Coleus*), 68 (Collezione di *Fuchsia*), 72 (Collezione di Pelargonii Zonali di fiore scempio), 73 (Collezione di Pelargonii Zonali di fiore doppio), 105 (Collezione di Rododendri), 107 (Collezione di *Azalea indica*), 110 (Collezione di *Azalea indica* in 25 varietà distinte, ec.), 112 (collezione di Rosai in 200 varietà), 114 (Collezione di Rosai ibridi rifiorenti in 60 varietà) e per l’incremento dato al Commercio delle piante in Firenze assieme a Ferdinando Scarlatti. Durante la stessa manifestazione faceva parte della commissione giudicante, formata da cinque membri tra cui Giuseppe Gaeta e Marcello Grilli, pei concorsi speciali della R. Accademia economico-agraria dei Georgofili. *Elenco dei premiati*, *Bullettino della R. Società Toscana di Orticoltura*, giugno 1887, Anno XII. N 6, Vol. II della 2.^a Serie. Firenze Tipografia di Mariano Ricci, 1887, pagg. 172, 173, 174, 175, 182, 169.

⁴⁰ All’Esposizione Orticola di Roma del 1876, Raffaello Mercatelli presentò una collezione di *Azalea indica* in fiore non minore di 40 varietà, ritenute quella che presentava la coltura migliore e più intensa con esemplari di sì bel portamento e di effetto maggiore da meritare una medaglia fuori programma. Angiolo Pucci, *Relazione sull’esposizione orticola di Roma*, *Bullettino della R. Società Toscana di Orticoltura*, Anno I, A spese della società, Firenze, 1876, pagg. 138-139.

⁴¹ “E ce ne lusinga l’aver veduto il gran numero di visitatori che per circa un mese generalmente frequentò lo stabilimento del valente ed operoso orticoltore Raffaello Mercatelli, il quale ebbe la buona ispirazione di aprire al pubblico il suo giardino posto in Via della Mattonaia ed i locali annessi in Via S. Gervasio per fare visitare la scelta e numerosa sua collezione di Rose di oltre 1000 varietà ...” CESARE D’ANCONA, *Le Rose*, loc. cit., pagg. 149-153.

⁴² L’innesto a fior di terra, al collo delle radice, sarebbe preferito dagli orticoltori perché è un modo più facile e spedito e di minor costo per produrre rose. Difficilmente le rose franche di piede si trovano in vendita e qualche collezionista a volte riproduce autonomamente le *cultivar* più rare anche per talea.

L’innesto a fior di terra è stato attribuito a Jean- Baptiste Guillot fils di Lione che l’avrebbe sperimentato verso la metà dell’Ottocento.

⁴³ *Rose, Catalogo speciale, Stabilimento d’Orticoltura di Raffaello Mercatelli*, Tipografia Carnesecchi, Firenze, 1880, pag. 4.

⁴⁴ La collezione di rose. “ottenne la grande medaglia d’oro (primo premio d’onore) e tre medaglie d’argento all’Esposizione internazionale d’Orticoltura in Firenze nel 1874. Quindi tre medaglie di 1a classe, 3 di 2a e 5 di 3° all’Esposizione speciale di Rose in Firenze nell’anno 1878.

Stabilimento d’Orticoltura di R. Mercatelli, membro del Consiglio dirigente della R. Società Tosc. d’Orticoltura e Socio Onor. di quella Orto-Agricola di Piemonte. Catalogo Generale degli Alberi e Arbusti Fruttiferi e Ornamentali e delle piante da stufa e da Aranciera, Tipografia e Litografia Carnesecchi, Firenze, 1879 pag. 93.

*chinensis*⁴⁵, ‘Cramoisi Supérieur’ o ‘Viridiflora’ etichettata da Raffaello Mercatelli come ‘curiosa mostruosità’⁴⁶.



Figura 4: *Rosa chinensis* ‘Viridiflora’, Bambridge & Harrison, 1855.

Nel catalogo del 1880, Raffaello Mercatelli si scontra con i problemi di nomenclatura propri del genere *Rosa*. Egli li risolve utilizzando una dizione apparentemente comune a cui affianca, quando gli è possibile una terminologia più ‘botanica’ come nel caso di Rose a mazzetti per *Rosa multiflora*. In questo catalogo ‘La France’, considerata a posteriori il primo ibrido di Tea e per convenzione la prima rosa moderna, è ancora presentata come un ibrido rifiorante⁴⁷.

La stragrande maggioranza delle rose messe in vendita nel catalogo Mercatelli del 1880 furono rose rifioranti e tra queste il primato spetta alle ‘Rose ibride rifioranti’ con più di seicentocinquanta varietà.

Dopo la morte di Raffaello Mercatelli, i suoi eredi continuarono ad offrire un ampio assortimento di piante. Nel Catalogo generale del 1909 sono presentate circa seicento rose. Nella collezione, si può facilmente riscontrare come gli ibridi rifioranti ne rappresentino ancora la stragrande maggioranza, nonostante che i floricoltori non abbiano “omesso di arricchirla con quelle che all’estero maggiormente ottennero il favore degli appassionati amatori e degli orticoltori, e scartando di mano in mano quelle che davano fiori scadenti in confronto alle recenti forme più perfezionate. Nonostante però questo continuo lavoro di selezione, il numero delle varietà pregevoli da noi possedute supera quello di 1500.”

Elemento di rottura rispetto al passato e passo significativo verso una visione più pragmatica della suddivisione orticulturale del genere *Rosa* è l’abbandono di pretese sistematiche per le nuove rose e la sottolineatura delle caratteristiche di arredo, come la dizione di rose rampicanti. ‘La France’ è ancora in catalogo, ma come una delle ‘Rose ibride di thé’.

⁴⁵ Questo gruppo era all’epoca individuato sotto il titolo di Rose del Bengala a cui Raffello Mercatelli aggiunge, nel suo catalogo, come ulteriore specificazione quella di *R. semperflorens*, evidenziando così il suo livello di preparazione in campo sistematico. *Rose. Catalogo speciale dello stabilimento d’orticoltura di Raffaello Mercatelli*, loc. cit., pag. 18.

⁴⁶ *ibidem*

⁴⁷ *Rose, Catalogo speciale dello stabilimento d’orticoltura di Raffaello Mercatelli*, loc. cit., pag. 32.

Rispetto alla lista del 1880, non considerando le ‘novità’⁴⁸, sono diminuiti gli Ibridi Rifiorenti, sebbene siano ancora i più numerosi (167) a favore delle rose Tea (148) e degli Ibridi di Tea (72) e di seguito ne vengono riportate le liste.



Figura 4: Illustrazione per l’elenco delle collezioni di rose, nel catalogo della Ditta Raffaello Mercatelli del 1909.

ELENCO DI ROSE TRATTO DAL CATALOGO DI R. MERCATELLI ORTICULTORE DEL 1909

Le varietà vengono riportate come sono scritte nell’elenco, senza essere poste tra apici, ma a differenza della lista originale il loro nome precede il numero di serie attribuito loro dai Mercatelli.

pag. 49	
<p style="text-align: center;">ROSE THÉE</p> <p>Albert Stopford 823 Aline Sisley 1110 Alphonse Karr 73 Anna Olivier 763 Antoine Weber 1017 Arthur Chiggiato 824 Auguste Comte 737 Baronne Berge 1033 Baronne Ch. De Gargan 1018 Beauté de l’Europe 894</p>	<p>Beauté Incostante 544 Billard et Barré 827 Bougere 1558 Bridesmaid 1119 Chathérine Mérmét 360 Charles de Legrady 205 Charles Lévêque 395 Christine de Noué 246 Clément Nabonnand 1251 Comtesse Bardi 630 Comtesse de Caraman 1038</p>
pag. 50	
<p>Comtesse de Frigneuse 900 Comtesse de Grailly 730 Comtesse de Noghéra 1198 Comtesse Lily Kinsky 1009 Comtesse Riza du Parc 1240 Comtesse Sophy Torby 942 Comtesse Théodore Ouvaroff 1096 Comtesse Vitali 1125 Cornélia Cook 1121 Curiace 666 Duchesse Marie Salviati 283 Duchesse Mathilde 57 Elie Beauvillain 1118 Elisa Fugier 364 Elise Stchegoleff 53 Emilie Charrin 1267 Empress Alexandra of Russia 1062 Erzherzog Franz Ferdinand 480 Etendard de Jeanne d’Arc 850 Étoile de Lyon 1554 Fanny Stolwerck 1083 Fata Morgana 1011 Francis Dubreuil 1019 Francisca Krüger 125</p>	<p>Ingegnoli prediletta 714 Jaune d’or 1080 Jaune Nabonnand 709 Jean Ducher 1109 Jean Permet 407 Joseph Metral 711 Joseph Tyssier 417 La Caleta 1297 La princesse Vera 1287 Letty Coles 611 Luciole 21 Lucy Carnegie 1088 Madame Azelie Imbert 493 Madame Bonnet des Claustres 1300 Madame Bravy 433 Madame Camille 686 Madame Charles 414 Madame Chedane Guinoisseau 838 Madame de Watterville 1682 Madame Eugène Verdier 848 Madame Falcot 219 Madame Hoste 6 Madame Jacques Charretton 1169 Madame Joseph Schwartz 592</p>

⁴⁸ Gruppo di rose presentate prima delle successive sezioni.

<p>Furstin Bismarck 993 Furstin von Hohenzollern Infantin 1015 Garden Robison 1208 Générale Schablikine 1323 Georges Farber 108 Georges Schwartz 1104 G. Nabonnand 427 Goubault 1552 Grace Darling 170 Grande-Duchesse héritière Hilda de Bade 1012 Graziella 468 Henri Meynadier 466 Honorable Edith Gifford 41</p>	<p>Madame la Générale Paul de Benoist 1291 Madame Laurent Simons 1294 Madame Lombard 1551 Madame Louis Gravier 798 Madame Louis Ricard 695 Madame Lucien Duranthon 1048 Madame Lucile Coulon 1075 Madame Mina Barbanson 977 Madame Philémon Cochet 941 Madame Philippe Kuntz 12 Madame Pierre Guillot 7 Madame Rose Romarin 659</p>
pag. 51	
<p>Madame Scipion Cochet 389 Madame Victor Caillet 512 Madame Wagram, comtesse deTurenne 437 Madame Welche 1603 Madeleine Guillaumez 1063 Mademoiselle Emma Vercellone 923 Mademoiselle Jeanne Philippe 820 Mademoiselle Yvonne Gravier 905 Maman Cochet 472 Maman Cochet, à fleurs blanches 1074 Marguerite de Fénelon 698 Maria Christina, reine d'Espagne 667 Marie Sisley 262 Marquise de Lagarde 1040 Marquise de Querhoënt [HCh] 1269 Marquise Litta de Breteuil 431 Médéa 1099 Miss Agnès C. Sherman 1200 Miss Wenn 1026 Monsieur Aimé Colcombet 617 Monsieur Désir 117 Monsieur Tillier 609 Niphotos 54 Paul Nabonnand 917 Perle de Lyon 762 Perle des Jardins 807 Perle des Jaunes 1171 Princesse de Bassaraba de Brancovan 660 Princesse de Sagan 908 Principessa di Napoli 920 Reine Emma des Pays-Bas 1555 Reine Maria Pia 523 Reine Natalie de Serbie 846 Safrano 704</p>	<p>Safrano a fiore rosso 109 Saxonia 966 Sénateur Loubet 537 Sombreuil 355 Souvenir d'Auguste Legros 1090 Souvenir de Catherine Guillot 663 Souvenir de David d'Angers 736 Souvenir de Madame A. Henneven 513 Souvenir de Madame Eugène Verdier 508 Souvenir de Madame Léonie Viennot 878 Souvenir de M. William Robinson 1103 Souvenir de Pierre Notting 963 Souvenir de S. A. Prince 403 Souvenir d'Hélène Lambert 605 Sulfureux 788 Sunset 528 The Bride 31 Triomphe de Luxembourg 220 Vicomtesse R. de Savigny 1126 Viviand Morel 840</p> <p style="text-align: center;">ROSE IBRIDE DI THÉ</p> <p>Apotheher G. Höfer 1275 Augustine Guinoisseau 375 Balduin 1029 Béatrix, Comtesse de Buisseret 1047 Beauté Lyonnaise 534 Belle Siebrecht 691 Betty 1225 Cannes la Coquette 559 Charlotte Gillemot 476 Clara Watson 1068 Comte Henri Rignon 950 Countess of Derby 1222</p>
pag. 52	
<p>Danmark 984 Dorothy 1218 Edith d'Ombraïn 969 Etoile de France 973 France et Russie 1053 Grosserzogin-Alessandra 1828 Grossherzogin Victoria Melitta 1089 Gruss an Teplitz 971 Hofgarten-Director Graebener 881 Johannes Wesselhoft 1266 Joséphine Marot 1122 Jules Girodit 1041 Kaiserin Augusta Victoria 699 Killarney 819 Lady Henri Grosvenor 1123 Lady Marie Fitzwilliam 933 Lady Wenloch 1156 La France 394 La France de 1889 65 La Tosca 958 Liberty 986 L'Innocente 996 Madame Alexandre Bernaix 566 Madame Carle 856</p>	<p>Madame Joseph Combet 448 Madame Jules Finger 1204 Madame Mélanie Soupert 1220 Madame J. P. Soupert 1149 Madame Pernet Ducher 547 Mademoiselle Pauline Bersez 1201 Marie Girard 1028 Mildred Grant 944 Monsieur Joseph Hill 1192 Palmengarten-Direktor Siebert 1056 Papa Gontier 646 Papa Lambert 1092 Pinck Rover 151 Prince de Bulgarie 928 Richmond 1224 Rosomane Alix Hugnier 1046 Rosomane Gravéreaux 1128 Shandon 1043 Souvenir d'Auguste Métral 938 Souvenir de Mad.Ile Marie Drivon 884 Souvenir du Président Carnot 507 Souvenir of Vooton 1247 The Puritan 641 Triomphe de Pernet père 410</p>

Madame Caroline Testout 79 Madame Edmond Laporte 702 Madame Frédéric Daupias 990 Madame G. Bénard 893 Madame Hector Leuilliot 1203 Madame Joseph Bonnaire 599	Veuve Menier 780 Vicomtesse Folkestone 382 Waltham Climber I 459 Waltham Climber II 1292 Waltham Climber III 561 William Francis Bennett 479
pag. 53	
ROSE IBRIDE RIFIORENTI Abel Grand 668 Achille Gonod 724 Alfred Colomb 148 Alfred de Rougemont 301 Alfred K. Williams 1642 Annie Wood 954 Antoine Quihou 71 Aquila 1006 Archiduchesse Elisabeth d'Autriche 44 Avocat Duvivier 1260 Baron Elisi de ST Albert 529 Baron Girod de l'Ain 1007 Baron T'Kint de Roodenbeke 991 Baronne Adolphe de Rothschild 383 Beauty of Waltham 912 Benjamin Drouet 889 Benoit Comte 725 Bernard Verlot 1274 Camille Bernardin 624 Capitaine Christy 326 Capitaine Christy rose foncè 887 Catherine Bonnard 1548 Charles Bonnet 505	Charles Lamb 557 Charles Lefebvre 162 Charles Margottin 449 Charlotte Corday 350 Clara Cochet 961 Climbing Bessie Johnson 907 Clio 460 Commandant Fournier 361 Comte de Paris 825 Comtesse Cécile de Chabrilland 165 Comtesse Chahen d'Anvers 1239 Comtesse d'Oxford 767 Comtesse Louise de Kergolay 914 Comtesse René de Mortemart 810 Comtesse Renée de Béarn 743 Coquette Bordelaise 813 Crimson Queen 327 Désiré Fontaine 781 Docteur Andry 1248 Duc de Connaught 531 Duc de Montpensier 155 Duc de Rohan 916 Duchesse de Cambacères 20
pag. 54	
Duchesse de Vallombrosa 1199 Duchesse d'Ossuna 567 Duchesse of Fife 474 Duke of Fife 546 Duke of Tek 308 Earl of Dufferin 1120 Earl of Pembroke 269 Eclair 482 Edouard Pynaert 1396 Elisa Boëlle 705 Elisabeth Vigneron 342 Ellen Drew 755 Emperor 853 Etienne Levet 806 Eugène Appert 487 Eugène Fürst 290 Eugénie Frémy 1058 Ferdinand Chaffolte 1258 Fisher et Holmes 277 François Coppée 1196 François Levet 66 Frau Karl Druschki 921 Frère Marie-Pierre 136 Gabrielle Tournier 551 Gaston Lévêque 1604 Géant des Batailles 103 Général Desaix 438 Général Jacqueminot 119 Georges Moreau 61 Gloire de Bourg-la-Reine 1435 Gloire de Ducher 652 Gloire Lyonnaise 497 Grand Duc Nicolas 1253 Great Mogul 59	Gustave Piganeau 688 Héliogabale 790 Her Majesty (vedi Sa Majesty) 826 Impératrice Maria Féodorowna 469 James Bougault 675 Jean Liabaud 1157 John Hopper 367 Jubilée 1073 Jules Lemaître 164 Jules Margottin 160 Julius Finger 1441 La Rosière 979 Le Lion des Combats 1107 Léna Turner 446 Léon Say 935 Louis Van Houtte 536 Mabel Morrison 1414 Madame Charles Verdier 776 Madame Charles Wood 248 Madame Daurel 454 Madame Dommage 227 Madame E. Forgeot 601 Madame Elisa Tasson 212 [sic] Madame Gabriel Luizet 212 [sic] Madame Georges Vibert 1256 Madame Louis Donadine 1708 Madame Marcel Fauneau 140 Madame Marie Finger 1067 Madame Moreau 439 Madame Norman-Neruda 340 Madame Prosper Laugier 831 Madame Scipion Cochet 1081 Madame Sophie Stern 872
pag. 55	
Mademoiselle Eugénie Verdier 604 Mademoiselle Thérèse Levet 113 Magna Charta 634 Marchioness of Londonderry 406 Margaret Dickson 126 Marguerite de Roman 1711	Reine des Neiges (Frau Karl Druschki) 921 Reine des Violettes 93 Roger Lambelin 587 Royat Mondain 128 Sa Majesty 826 Secrétaire Jean Nicolas 1718

Marie Baumann 578 Marie Hartmann 510 Marquise de Castellane 992 Merveille de Lyon 886 Merveille des Blanchés 720 Mistress John Laing 740 M.R.G. Sharman-Crawford 461 Monsieur Emile Lordan 258 Monsieur Hoste 865 Nicolas Bellot 1349 Panachée d'Orléans 48 Paul Neyron 538 Paul's Early Blush 52 Paul Verdier 787 Pierre Notting 114 Président Joachin Crespo 777 Pride of Reigate 965 Prince Camille de Rohan 131 Princesse de Béarn 490 Princesse Willhelm de Prusse 943 Principessa di Napoli 535 Red Dragon 1527	Silver Queen 1263 Sir Rowland Hill 356 Souvenir de Louis Moreau 700 Souvenir de la Reine D'Angleterre 13 Souvenir de Madame Chédanne Guinosseau 1281 Souvenir de Madame Faure 876 Souvenir de Pierre Oger 1100 Souvenir de Spa 812 Souvenir de Victor Hugo 30 Souvenir de Victor Verdier 913 Souvenir de William Wood 217 Suzanne-Marie Rodocanacchi 1179 Théodore Bullier 1455 Thomas Mills 1246 Triomphe d'Amiens 223 Triomphe des beaux-arts 974 Ulrich Brunner fils 1716 Victor Hugo 332 Victor Verdier 198 Waltam Standard 809 Wick's Caprice 792 Xavier Olibo 678
--	--

Le *cultivar* riportate in azzurro sono quelle che erano presenti anche nel catalogo del 1880 di cui, quasi sempre, ne mantengono il numero d'ordine.

Nel catalogo del 1909, le seguenti *cultivar* vennero presentate nella sottosezione 'rose nuove':⁴⁹

pag.46	pag. 47	pag.48
Anna Leygues, T ⁵⁰ Barbarossa, HP Blumenschmidt, T Charles I. Grahame [o 'Charles J. Graham'], HT Doroty Page Roberts ['Dorothy Page Roberts'], [HT]	Herero-Trotha, T Instituteur Sirdey, HT J.B.Clark, [HP] Lady Ashtown, HT Lyon Rose, [HT] Madame Constant Soupert, T Madame E. Sablayrolles [non rintracciata]. T Mad. L. W. Budde [Mad. J. W.Budde], HT Mad. Philippe Rivoire, HT Mad. ^{lle} Louise Leroy [non rintracciata] T Mad. ^{lle} Simone Beaumetz [Mademoiselle Simone Beaumez] HT.	Marquise de Sinety, HT Mrs Harold Brochlebank [Mrs Harold Brocklebank], HT Queen of Spain, HT [non rintracciata] Rhea Reid, HT Renée Denis, HP [non rintracciata] Rosalind orr English, HT Tausendschön,[HMult] William Shean, HT

Sono rose, riferibili al periodo 1905-1908, prodotte da ibridatori francesi (Paul Nabonnand, Joseph Pernet-Ducher), lussemburghesi (Soupert & Notting), irlandesi (Dickson Nurseries), statunitensi (E. Gurney Hill Co) e tedeschi (Hermann Kiese, Peter Lambert, Johann Christoph Schmidt e Nicola Welter).

TITO MERCATELLI E LE PALME DI VILLA LUCIA

Le collezioni sono state un vanto della produzione di Raffaello Mercatelli, tra queste quella delle Palme che veniva presentata come una specialità dello stabilimento⁵¹. I Mercatelli, nei

⁴⁹ Trascritte come nel testo.

⁵⁰ Accanto ad ogni *cultivar* è stata posta la relativa sigla del gruppo di appartenenza, questa è riportata secondo la convenzione adottata dall'American Rose Society. Le rose secondo l'American Rose Society e la World Federation of Roses si dividono in tre gruppi: le specie, le rose antiche (Old Garden Roses, OGR) cioè le rose orticole esistenti prima del 1867 e le rose moderne (Modern Roses). Il confine tra rose moderne e rose antiche è 'La France' del 1867 ottenuta da Guillot fils. Fanno parte delle rose antiche tra le altre: le rose Tea 'Tea & Climbing Tea (T & Cl T)' e gli Ibridi Riflorenti 'Hybrid Perpetual & Climbing Hybrid Perpetual (HP & Cl HP)'; mentre sono rose moderne gli Ibridi di Tea 'Hybrid Tea & Climbing Hybrid Tea (HT & Cl HT)'. La divisione delle rose in rambler e climbing è strettamente collegata alla riflorenza.

primi del Novecento fornirono palme anche al principe Gioacchino Ruffo di Sant'Antimo⁵² datore di lavoro di Tito Mercatelli, loro parente⁵³.

Troviamo quindi un altro ramo dei Mercatelli di Firenze a Castellammare di Stabia dove agli inizi del Novecento, si era trasferito, a 19 anni, Tito Mercatelli⁵⁴, che (per stare vicino alla signorina che poi divenne sua moglie) aveva cercato e trovato, grazie all'interessamento di Odoardo Beccari di cui era stato allievo, lavoro a Villa Lucia presso il principe Gioacchino Ruffo di Sant'Antimo. Tito Mercatelli si occupò per tutta la vita, ad eccezione di sole due interruzioni, del giardino di Villa Lucia⁵⁵, dove il principe Gioacchino Ruffo raccolse a partire dal 1906 un'importantissima collezione di palme, anche con intenti sperimentali riguardo alla loro acclimatazione. Il principe ricercò la collaborazione di Odoardo Beccari⁵⁶ e di Giorgio Roster⁵⁷ per l'identificazione delle palme e il riordino della sua collezione, che ha vantato anche piante "tipo", suddivisa inizialmente in tre gruppi: una di palme da serra calda⁵⁸ e temperata⁵⁹, una da serra fredda e una di palme in piena terra⁶⁰, questa ultima con 654 palme appartenenti a 119 specie di 24 generi.

Di questa collezione Gioacchino Ruffo ne scrisse un catalogo ragionato, "*Le palme di villa Lucia: giugno 1908 – giugno 1920*", con notazioni sulle palme acclimatate con successo in Calabria, sulle sue fonti di approvvigionamento sia da privati quali lo stesso Beccari e G. B. Ridolfi sia da vivaisti (Casa Haage et Schimidt, Casa Vilmorin – Andrieux, Giuseppe Incoronato di Portici, Kruepper di Napoli, Linari di Firenze, G. B. Marsano, Mercatelli di Firenze, Nabonnand di Golfo Juan, Stabilimento Draps - Don di Leaken). Non mancano le modalità di coltivazione e a volte di sistemazione delle piante a terra, come l'utilizzazione di una paniera di *Anemone japonica* per una *Phoenix roebelinii* o la collocazione di una *Washingtonia filifera* nel mezzo di un rosaio rettangolare con agli angoli quattro *Butia capitata*. Tra le altre informazioni che corredano la descrizione delle specie, oltre alle informazioni di base, quali, l'area di provenienza e la data di sistemazione a terra, vi sono a volte una disamina sulla loro identificazione, un riferimento ai testi utilizzati e il numero

⁵¹ "Nella nomenclatura dei diversi generi e specie di Palme ci siamo attenuti a quella generalmente adottata in Orticoltura, senza omettere però di citare i corrispondenti e numerosi sinonimi onde evitare il caso, facilissimo, che un amatore si trovi ingannato, acquistando una pianta che già possiede sotto un altro nome".

Le Palme risultano distinte per esigenze fisiologiche di temperatura e vengono presentate anche raffigurazioni.

⁵² Gioacchino Ruffo, principe di Sant'Antimo, nel 1906 ebbe in dono dalla madre Villa Lucia a Castellammare di Stabia dove trovò nel parco "soltanto qualche *Chamaerops humilis*, tre *Phoenix dactylifera*, molto forti, due bellissime *Phoenix sylvestris*, una *Trachycarpus excelsa* ed una bella *Washingtonia filifera*". In seguito, racconta, in prima persona: "Acquistai altre palme e le piantai sparse per il giardino; così a poco a poco son diventato collezionista e studioso di questa importante famiglia di piante". GIOACCHINO RUFFO, *Le palme di Villa Lucia: giugno 1908 – giugno 1920*, Tip. Giuntina, Firenze, 1923, pag.9.

⁵³ Ringrazio il Sig. Guido Mercatelli per le notizie fornitemi su Tito Mercatelli (omonimo di Tito figlio di Venceslao) e il ramo Mercatelli di Castellammare di Stabia.

⁵⁴ Comunicazione personale del Sig. Guido Mercatelli. Il Sig. Guido Mercatelli si è occupato, quale capo giardiniere, del giardino delle Terme di Stabia.

⁵⁵ Fu assente dal giardino durante il suo servizio militare e per un ulteriore breve periodo di circa sei mesi. *Ibidem*.

⁵⁶ "Sentitamente e con deferenza ringrazio l'illustre Dottore Odoardo Beccari che ha voluto cortesemente studiare il materiale d'osservazione ed identificare molte mie palme" GIOACCHINO RUFFO, op. cit., pag. 13.

⁵⁷ "Ed al Professor Giorgio Roster, l'emerito igienista, studioso di botanica e collezionista di palme, della cui amicizia mi onoro, vada ancora l'espressione della mia riconoscenza, poiché la sua cortesia ed i suoi libri non piccolo contributo hanno apportato alle mie cognizioni scientifiche ed al riordino della mia collezione" *ibidem*.

⁵⁸ "Nel 1907 feci costruire la prima serra, divisa in tre parti: fredda od arancera, temperata e calda; e nel 1908 una seconda molto più grande, divisa in due parti: fredda e temperata". GIOACCHINO RUFFO, op. cit., Firenze, 1923, pag. 10.

⁵⁹ "Quasi tutte le palme da serra calda son finite male: alcune per il giardiniere d'allora, che non conosceva bene il suo mestiere; altre per mancanza di calore, quando nel 1916 fu necessario abolire il riscaldamento nelle serre. Oltre alla mancanza del riscaldamento qualche perdita va pure attribuita alla lontananza del mio ottimo attuale giardiniere, Tito Mercatelli, partito come mitragliere per la guerra, ed anche alla mia lontananza, poiché mobilitato in qualità d'ufficiale di cavalleria". *ibidem*.

⁶⁰ Secondo Gioacchino Ruffo "Le palme in piena terra danno maggiori soddisfazioni ed un esperimento che riesce può avere il risultato pratico della introduzione di una nuova specie nelle nostre colture". GIOACCHINO RUFFO, op. cit., Firenze, 1923, pag. 11.

degli esemplari. Nell'elenco sono riportate anche piante di cui non è sicura la determinazione sotto il generico appellativo di *species*.

Questo documento è fonte di interesse non solo per la sua consistenza, ma anche perché contiene l'inventario delle specie che sono state allevate con successo, in piena terra, alle pendici del monte Faito a circa cento metri sul livello del mare.

Questo ultimo elenco viene, di seguito, riportato con la nomenclatura (non in corsivo) indicata dal principe, anche quando questa non corrisponda all'attuale o presenti errori di ortografia. In parentesi è riportata la datazione della messa a dimora del primo esemplare.

I termini, da allora, possono aver subito variazioni minime come nel caso di *Phoenix Roebelinii* oggi *Phoenix roebelinii*, o più sostanziali per es. *Arecastrum Romanzoffianum* per *Syagrus romanzoffiana* (Cham.) Glassman.

Palme di Villa Lucia coltivate in piena terra ⁶¹

Archontophoenix Alexandrae Wendl. et Dr., (1920).	Erythea armata, S. Watson., (1907).	Rhapis flabelliformis, L. fil., (1909). [<i>Rhapis flabelliformis</i> L'Herit. ex Ait. (<i>Palmae</i>).].
Archontophoenix Cunninghamiana Wendl. et Dr., (1914).	Erythea Brandegeei, C. A. Purpus, (1919).	Rhapis flabelliformis, var. nana, (1916).
Areca Drapsiana Hort., (1917).	Erythea edulis, S. Watson., (1908).	Rhapis humilis, Blume, (1915).
Arecastrum Romanzoffianum v. australe, Becc., (1912) [<i>Syagrus romanzoffiana</i> (Cham.) Glassman].	Erythea elegans, Franceschi sp.n., (1920).	Rhapis Kwanwortzick, Wendl., (1920).
Arecastrum Romanzoffianum v. genuinum, Becc., (1908).	Howea Belmoreana, Becc., (1916).	Rhapis major, Bl., (1916).
Arecastrum Romanzoffianum x Butia, (1908).	Howea Forsteriana, Becc., (1918).	Rhapis species, (1916).
Arenga Engleri, Becc., (1920).	Howea species, (1916).	Rhopalostylis Baueri, Wendl. et Dr., (1913).
Arenga species, (1916).	Jubaea spectabilis, H. Bpld. et Knth., (1908). ⁶⁴	Rhopalostylis sapida, Wendl. et Dr., (1917).
Brahea calcarea, Liebm., (1908).	Kentiopsis divaricata, Brgt., (1916).	Sabal Adansoni, Guernsent, (1907).
Brahea dulcis, Mart., (1909).	Livistona altissima, Zoll., (1920).	Sabal Blackburniana, Glazebrook, (1908).
Butia Bonneti, Becc., (1907).	Livistona australis Mart., (1907).	Sabal havanensis, Lodd, (1908).
Butia capitata, Becc., (1908).	Livistona australis v. macrophylla, (1919).	Sabal longifoliam, Hort., (1919).
Butia capitata var., (1908).	Livistona chinensis R. Br., (1908).	Sabal longipedunculata, Hort., (1918).
Butia capitata var. odorata, Becc., (1907).	Livistona chinensis var. aurea, (1920).	Sabal macrophylla, Hort., (1907).
Butia capitata var. subglobosa, Becc., (1907).	Livistona chinensis v. ⁶⁵ erecta, (1919).	Sabal Magdalenae, Linden, (1910).
Butia capitata var. virescens, Becc., (1907).	Livistona chinensis, v. variegata, (1920).	Sabal mauritiaeformis, Gr. et Wendl., (1908).
Butia eriospatha, Becc., (1909).	Livistona decipiens, Becc., (1909).	Sabal Palmetto, Lodd., (1907).
Butia leiospatha, Becc., (1914).	Livistona Mariae, F. Muell., (1915).	Sabal princeps, Hort., (1916).
Butia species, (1907).	Livistona oliveaformis, Mart., (1910).	Sabal Rosei, Becc., (1918).
Butia Yatay Becc., (1908).	Livistona subglobosa, Mart., (1914).	Sabal species ⁶⁹ , (1908).
Chamaedorea amazonica, Hort., Lind., (1917).	Nannorhops Naudeniana, Becc., (1917).	Syagrus comosa, Mart., (1918).
Chamaedorea Arembergiana, Wendl, (1916).	Nannorhops Ritchieana, H. Wendl., (1929). ⁶⁶	Syagrus coronata, Becc., (1919). ⁷⁰
Chamaedorea bambusoides, Hort, (1915).		Syagrus insignis, Becc., (1920).
Chamaedorea concolor, Mart,		Trachycarpus caespitosa, Becc. sp. n., (1920).
		Trachycarpus excelsa, H. Wendl., [] ⁷¹ [<i>Trachycarpus fortunei</i> cfr.].
		Trachycarpus excelsa var., (1912).

⁶¹ Qualche esemplare era coltivato in vaso, ma sempre all'aperto, altri in zone più riparate.

⁶² A volte, il principe Ruffo nella disamina di un *taxon* annota come e quanto risulti incerta la sua determinazione, soprattutto nei casi indicati con 'species'; per questi ed altri particolari si rimanda alla pubblicazione originale.

⁶³ *Chamaerops humilis* L. (*Palmae*), detta anche Palma nana o Palma di S. Pietro, ha come areale d'origine la Regione mediterranea occidentale; è l'unica palma spontanea della flora italiana.

⁶⁴ Da ricercare sotto il nome di *Jubaea chilensis* (Mal.) Baill. (*Palmae*).

⁶⁵ Nel testo vengono usate indistintamente sia l'abbreviazione var. o semplicemente v. secondo l'uso dell'epoca.

⁶⁶ Un magnifico esemplare di questa pianta, fu ammirato dal principe alla Villa Beccari di Pian dei Ripoli presso Firenze.

⁶⁷ Per uno di questi esemplari Gioacchino Ruffo scrisse "Quando il luglio 1919 ebbi la fortuna di essere ospite del Prof. Roster all'Otonella [Isola d'Elba], ammirai l'uguale nel suo incantevole giardino. Egli l'ha col nome di *Phoenix senegalensis*". RUFFO GIOACCHINO, op. cit., pag. 46.

(1916). Chamaedorea corallina, Karst., (1916). Chamaedorea desmonceides, Wendl., (1916). Chamaedorea elegans, Mart., (1914). Chamaedorea Ernesti Augusti, Wendl., (1916). Chamaedorea graminifolia, Wendl., (1916). Chamaedorea oblongata, Mart., (1916). Chamaedorea Sartorii, Liebm., (1916). Chamaedorea species, (1918). Chamaerops Biroo, Sieb. et Zusc., (1918) ⁶² . Chamaerops humilis var., (1909). Chamaerops humilis var. cerifera, Becc., (1909). Chamaerops humilis var. dactylocarpa, Becc., (1920). Corypha Gebanga, Mart., (1907). Corypha species, (1908). Chamaerops humilis, L., [prima del 1906] ⁶³	Phoenix abissinica, Drude., (1920). Phoenix canariensis, Hort., (1908). Phoenix canariensis var. macrocarpa, Hort., (1919). Phoenix canariensis var. melanocarpa, Hort., (1920). Phoenix cycadifolia, Hort., (1909). Phoenix dactylifera, L., (prima del 1906). Phoenix farinifera, Roxb., (1908). Phoenix humilis, Royle, (1909). Phoenix hybrida, Andrè, (1908). Phoenix paludosa, Hort., (1908). Phoenix reclinata, Jacq., (1908). Phoenix Roebelinii, O. Brien., (1909). Phoenix rupicola, T. Anders, (1915). Phoenix sylvestris, Roxb., (1909). Phoenix species, (1920) ⁶⁷ . Phoenix species nana, (1920). Rhapidophyllum Hystrix, H. Wendl., et Dr., (1909). ⁶⁸	Trachycarpus excelsa var. marmorata, (1909). Trachycarpus Martiana, H. Wendl., (1920). Trachycarpus Takil, Becc. sp. n., (1920). Trachycarpus Wagneriana, Hort. Winter, (1909). Trithrinax acanthocoma, Drude, (1911). Trithrinax campestris, Dr. et Gris., (1916). Washingtonia filifera, H. Wendl., (prima del 1906). Washingtonia filifera, var. microsperma, Becc., (1914). Washingtonia robusta, H., Wendl., (1908). Washingtonia robusta, var. gracilis, Parish, (1911). Washingtonia sonorae, Hort., (1911).
---	---	---

Questa raccolta di palme, impiantata con scopi collezionistici e di ricerca, è ancora oggi oggetto di studio e di interesse per i botanici. Allo stesso modo lo sono molti impianti di specie arboree ottocentesche⁷², quali quello della Casa Bianca di Vincenzo Ricasoli, (Argentario) e quello all’Otonella del Roster (Isola d’Elba); anch’essi manifestazione di un fervore di interessi botanici che forse in Italia non sono mai stati, in seguito, uguagliati.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Atti della Società: Firenze, 26 gennaio, 1876, BRSTO, Anno I, A spese della Società, Firenze, 1876, pagg. 12-17.
- BONFIGLIOLI G., *Esposizione di Crisantemi, Frutta e Ortaggi (9-16 Novembre 1913)*, BRSTO, Anno XXXVIII n. 11, Vol. XVIII della 3.^a Serie, Reale Società Toscana di Orticoltura, Firenze, 1913, pagg. 233-249.
- Bullettino della R. Società Toscana di Orticoltura*, Anno I, A spese della società, Firenze, 1876.
- Bullettino della R. Società Toscana di Orticoltura*, Anno II, A spese della società, Firenze, 1877.
- Bullettino della R. Società Toscana di Orticoltura*, Anno XII . N 6, Vol. II della 2.^a Serie. Firenze Tipografia di Mariano Ricci, 1887.

Phoenix senegalensis Van Houtte ex Salomon è sinonimo di *Phoenix reclinata* Jacq.

⁶⁸ Indicata come specie rusticissima ma di lenta vegetazione.

⁶⁹ “Due piante: una, acquistata da Kruepper di Napoli, che aveva l’uguale nel giardino del Dott. Garbari, presso Portoferraio, e l’altra proveniente “da semi di una *Sabal* di Villa Torlonia, credo Villa Albani”. GIOACCHINO RUFFO, op. cit., pag. 53.

⁷⁰ “L’ebbi dal compianto orticoltore Linari di Firenze che m’assicurò d’averlo ottenuto da semi del bellissimo *Cocos coronata* del R. Orto Botanico di Firenze.” “ I *Cocos* sono stati dal Dott. Beccari riportati [al genere *Syagrus* Mart.]” GIOACCHINO RUFFO, op. cit., pag. 54.

⁷¹ Con cinquantadue esemplari.

⁷² Vedi PAOLO GROSSONI, *La conservazione della biodiversità negli orti botanici e nei giardini storici. Un’esigenza per il XXI secolo* in Inf. Bot. Ital., 38(1), Società Botanica Italiana, Firenze, 2006, pagg. 230-235.

Bullettino della R. Società Toscana di Orticoltura, Anno XXXVIII, N. 11, Vol. XVIII della 3.^a Serie, Tipografia di Mariano Ricci, Firenze, 1913.

Catalogo degli oggetti presentati alla Seconda Esposizione fatta a Firenze nel giardino del March. Ferdinando Panciatichi nel settembre 1855, Tipografia Tofani, Firenze.

Bullettino della R. Società Toscana di Orticoltura, Anno XXXVIII, N. 11, Vol. XVIII della 3.^a Serie, Tipografia di Mariano Ricci, Firenze, 1913.

Catalogo generale, Stabilimento d'orticoltura della ditta Raffaello Mercatelli n° 64, Stab. Chiari, Succ. C. Cocci & C., Firenze, 1909.

Catalogo per la Quarta Esposizione della Società Toscana d'Orticoltura nel Giardino dell'Illustrissimo Signor Conte Ugolino della Gherardesca, Tipografia Barbèra, Bianchi e C., Firenze, 1857.

Catalogo ufficiale illustrato della Esposizione Nazionale d'Orticoltura, Firenze, Maggio 1897, Tipografia Di Salvadori Landi, Firenze, 1897.

CATTOLICA GUIDO, LIPPI ANGELO, TOMEI PAOLO E., *Camelie dell'Ottocento in Italia: manuale di riconoscimento per un itinerario nel territorio lucchese*, Pacini, Lucca, 1992.

Conferenza orticola del 19 Marzo 1876, BRSTO, Anno I, A spese della Società, Firenze, 1876, pagg. 98-105.

Conferenza orticola del 21 novembre 1875, BRSTO, Anno I, A spese della Società, Firenze, 1876, pagg. 3-8.

D'ANCONA CESARE, *Le Rose*, BRSTO, Anno II, A spese della Società, Firenze, 1877, pagg. 149-153.

Elenco dei premiati, *Bullettino della R. Società Toscana di Orticoltura*, giugno 1887, Anno XII. N 6, Vol. II della 2.^a Serie. Firenze Tipografia di Mariano Ricci, 1887, pag. 169-187.

Estratto dal Catalogo ufficiale. Esposizione Italiana, Classe prima, Floricoltura e Orticoltura: fiori, frutta, ortaggi, piante viventi ec., Tipografia Barbera, Firenze, 1861.

FENZI EMANUELE ORAZIO, *Camelie nuove*, BRSTO, Anno I, A spese della Società, Firenze, 1876, pagg. 151-153.

FENZI EMANUELE ORAZIO, *Cose di stagione*, BRSTO, Anno I, A spese della Società, Firenze, 1876, pag. 31.

FENZI EMANUELE ORAZIO, *Necrologia*, BRSTO, Anno I, A spese della Società, Firenze, 1876, pag. 62.

BONFIGLIOLI G., *Esposizione di Crisantemi, Frutta e Ortaggi (9-16 Novembre 1913)*, BRSTO, Anno XXXVIII n. 11, Vol. XVIII della 3.^a Serie, Reale Società Toscana di Orticoltura, Firenze, 1913.

Grilli M., *Pomicoltura. Ricordi dell'Esposizione del 1875 in Firenze*, BRSTO, Anno I, A spese della Società, Firenze, 1876, pagg. 23-29

GROSSONI PAOLO, *La conservazione della biodiversità negli orti botanici e nei giardini storici. Un'esigenza per il XXI secolo* in *Inf. Bot. Ital.*, 38(1), Società Botanica Italiana, Firenze, 2006, pagg. 230-235.

HILLEBRAND PIERO, BERTOLAZZI GIAMBATTISTA, *Antiche camelie del Lago Maggiore*, Alberti Libraio Editore, Verbania, 2003.

Il giardiniere: monitore della Società orticola di Lombardia, [s.n.], Milano, 1876-1883, Anno 1876, Fascicolo di Marzo.

La R. Società Toscana di Orticoltura nel 1876, BRSTO, Anno I, A spese della Società, Firenze, 1876.

MANIERO FEDERICO, MACELLARI ELENA, *Giardinieri ed esposizioni botaniche in Italia (1800-1915)*, ali&no editrice, Perugia, 2005.

PEDROTTI FRANCO (a cura di), *100 anni di ricerche botaniche in Italia*, Società Botanica Italiana, Firenze, 1988.

PINI RANIERI, *Relazione della Commissione Giudicante della Prima Esposizione Nazionale della Federazione Orticola Italiana, letta in occasione della solenne distribuzione dei premi. Il 27 Giugno 1880*, BRSTO, Anno V, A spese della società. Firenze, 1880, pagg. 182-205.

Primo Congresso degli Orticoltori Italiani tenuto in Firenze nell'aula magna del R. Istituto di Studi Superiori dal 20 al 24 maggio 1880, Tipografia di M. Ricci via San Gallo n° 31, Firenze, 1880.

Primo Congresso degli Orticoltori Italiani, BRSTO, Anno V, A spese della Società, Firenze, 1880, pagg. 50-53.

PUCCI ANGIOLO, *Relazione sull'esposizione orticola di Roma, Bullettino della R. Società Toscana di Orticultura*, Anno I, A spese della società, Firenze, 1876, pagg. 136-140.

R. SOCIETÀ TOSCANA D'ORTICULTURA, *Catalogo dei prodotti ed oggetti esibiti nella Esposizione Generale aperta nello Stabilimento della Società dal dì 12 a tutto il 18 maggio 1865*, Tipografia G. Barbera, Firenze, 1865.

Rose. Catalogo speciale dello Stabilimento d'Orticultura di Raffaello Mercatelli, Tip. Carnesecchi, Firenze, 1880.

RUFFO GIOACCHINO, *Le palme di Villa Lucia: giugno 1908 – giugno 1920*, Tip. Giuntina, Firenze, 1923

Società Toscana d'Orticultura, Catalogo degli oggetti presentati alla Terza Esposizione fatta a Firenze nei cortili annessi alla Chiesa di Cestello nel Marzo 1856. Tipografia Tofani, Firenze, 1856.

Stabilimento d'Orticultura di R. Mercatelli, membro del Consiglio dirigente della R. Società Tosc. d'Orticultura e Socio Onor. di quella Orto-Agricola di Piemonte, Catalogo delle Camelie. Prezzi correnti per l'anno 1882, Tipografia di M. Ricci, Firenze, 1881.

Stabilimento d'Orticultura di Raffaello Mercatelli premiato con 50 medaglie a diverse esposizioni italiane. Catalogo generale degli alberi e arbusti fruttiferi ed ornamentali e delle piante da stufa e da aranciera con 26 incisioni. Prezzi correnti per l'anno 1880. Firenze via della Mattonaia N. 18, Tipografia e litografia Carnesecchi, Firenze, 1879.

Stabilimento d'Orticultura Raffaello Mercatelli Firenze, Catalogo delle Camelie. Prezzo corrente per l'anno 1882, 18, via della Mattonaia, Tipografia di M. Ricci, Firenze, 1881.

VIACAVA LUIGI, ROBERTO GIUSEPPINO, *Floricoltura in Liguria: dagli inizi ad Euroflora*, Sagep, Genova, 1982.

YORICK FIGLIO DI YORICK (Ferrigni Pietro): *La festa dei fiori: ricordo dell'Esposizione internazionale di orticultura in Firenze. 2. ed.*, Successori Le Monnier, Firenze 1874.

BRSTO: Bullettino della Reale Società Toscana di Orticultura; Inf. Bot. Ital.: Informatore Botanico Italiano; RSTO: Reale Società di Orticultura.

RIFERIMENTI ICONOGRAFICI

Figura 1: RUFFO GIOACCHINO, *Le palme di Villa Lucia: giugno 1908 – giugno 1920*, Tip. Giuntina, Firenze, 1923, Tav. II, Biblioteca Marucelliana di Firenze, Collocazione: AI. C.XII. 279, scansione da fotocopia. La Biblioteca Marucelliana ne vieta ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.

Figura 2: Immagine tratta da: CATTOLICA GUIDO, LIPPI ANGELO, TOMEI PAOLO E., *Camelie dell'Ottocento in Italia: manuale di riconoscimento per un itinerario nel territorio lucchese*, Pacini, Lucca, 1992, fig. 56.

Figura 3: Foto Paolo Grossoni, 2003.

Figura 4: *Catalogo generale Stabilimento d'orticoltura della ditta Raffaello Mercatelli n° 64*, Stab. Chiari, Succ. C. Cocci & C., Firenze, 1909, pag. 46. Autorizzazione della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

Testo acquisito dalla redazione della rivista nel mese di settembre 2007.

© Copyright dell'autore. Ne è consentito l'uso, ad esclusione della riproduzione delle figure 1 e 2, purché sia correttamente citata la fonte.

